Avvenire

Data 19-10-2007
Pagina 15
Foglio 1

Caso Eluana, critiche trasversali alla Cassazione

DA ROMA

Invasione di campo: così un drappello trasversale di senatori definisce la sentenza con cui la Corte di Cassazione ha annullato il decreto della Corte d'Appello di Milano che aveva respinto la richiesta di interrompere l'alimentazione artificiale di Eluana Englaro.
Intervenendo in aula Alfredo Mantovano ha osservato che insieme alla sentenza del Tribunale di Cagliari, che ha consentito la selezione degli embrioni, vietata dalla legge 40, con la decisione della Suprema Corte si evidenzia la creazione «per via giurisprudenziale» di istituti la cui elaborazione spetta al Parlamento e anche «un'interpretazione da parte del giudice che appare evidentemente contra legem». «C'è un'invasione di campo da parte della magistratura», ha aggiunto il leghista Massimo Polledri, che ha chiesto al presidente del Senato, Franco Marini, «di intervenire con autorevolezza».
Paola Binetti dell'Ulivo ha replicato ai giudici della suprema Corte che la irreversibilità del coma non è «scientificamente dimostrabile». «Poi non abbiamo nessuna certezza che garantisca quale fosse la volontà di Eluana sul trattamento sanitario – ha aggiunto – e comunque la domanda è se essa rappresenterebbe la sua valutazione attuale. È questo uno dei punti cruciali del dibattito in corso». «Pensare che un tribunale possa, attraverso testimonianze, desumere le eventuali intenzioni e in base a quelle decidere, è veramente aberrante», ha aggiunto Laura Bianconi di Fi, chiedendo a Marini di esprimere al presidente della Cassazione «disappunto».
«La sentenza è meditata e argomentata secondo i principi di dottrina del nostro ordinamento», ha replicato Gavino Angius della Costituente socialista, puntando il dito contro una presunta «invadenza» della Chiesa nella sfera pubblica. «Sbaglia di grosso», ha replicato la udc Sandra Monacelli, «il caso è assolutamente diverso, si tratta di magistrati ideologizzati che tentano di forzare il legislatore a definire norme che aprono questioni che speravamo chiuse con la caduta del nazismo». «Penso che una sentenza non debba definire cosa è sostegno vitale o cosa è terapia», ha rilevato Daniele Bosone del gruppo per le Autonomie, invitando però a concludere il lavoro sul testamento biologico.
In difesa della sentenza della Cassazione sono invece intervenuti alcuni senatori, tra cui Maria Luisa Boccia del Prc, Antonio Del Pennino del Pri e Alfredo Biondi di Fi. «La Cassazione, in presenza di una normativa che non esiste e di leggi ordinarie che sono per la vita viene in questo momento ad esprimere la convinzione che ognuno può disporre della propria vita e quindi introduce il diritto di eutanasia», ha ribadito però Learco Saporito di An. Infine il presidente della commissione Sanità, Ignazio Marino ha evidenziato il compito del Parlamento di fare «regole che valgano per tutti». (P.L.F.)

Prodi: «Se io cado il centrosinistra perde»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.